

# Domenica di PENTECOSTE

**Giovanni 14, 15-16.23-26**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.*

*Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».*



## I LETTURA

**Dagli Atti degli Apostoli 2, 1-11**

*Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di*

*esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».*

## II LETTURA

### **Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Romani, 8, 8-17**

*Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.*

*Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.*

## SEQUENZA

*Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua  
luce.*

*Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica, riposo,*

*nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

*O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sórdido,  
bagna ciò che è árido,  
sana ciò che sánguina.*

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.*

## Il vento dello Spirito che porta la libertà

Lo Spirito Santo, il misterioso cuore del mondo, il vento sugli abissi, l'Amore in ogni amore, è Dio in libertà, un vento che porta pollini dove vuole primavera, che non lascia dormire la polvere, che si abbatte su ogni vecchia Gerusalemme. Dio in libertà, che non sopporta statistiche, che nella vita e nella Bibbia non segue mai degli schemi. Libero e liberante come lo è il vento, la cosa più libera che ci sia, che alle volte è una brezza leggera, alle volte un uragano che scuote la casa; che è voce di silenzio sottile, ma anche fuoco ardente chiuso dentro le ossa del profeta (Ger 20,9). Pentecoste è una festa rivoluzionaria di cui non abbiamo ancora colto appieno la portata.

Lo Spirito «vi insegnerà ogni cosa»: lui ama insegnare, accompagnare oltre, far scoprire paesaggi inesplorati, portare i credenti a vivere in «modalità esplorativa», **non come esecutori di ordini, ma come inventori si strade**. Lo Spirito è creatore e vuole discepoli geniali e creatori, a sua immagine. Vento che non tace mai, per cui ogni credente ne è avvolto e intriso, così che ognuno ha tanto Spirito Santo quanto ne hanno i pastori. Infatti «il popolo di Dio, per costante azione dello Spirito, evangelizza continuamente se stesso» (Evangelii Gaudium 139). Parole come un vento che apre varchi, porta sentori di nuove primavere.

Il popolo di Dio evangelizza se stesso, continuamente. Una visione di potente fiducia, in cui ogni uomo e ogni donna hanno dignità di profeti e di pastori, ognuno un proprio momento di Dio, ognuno una sillaba del Verbo, tutti evangelisti di un proprio «quinto evangelio», sotto l'ispirazione dello Spirito. Verrà lo Spirito, vi riporterà al cuore tutto di Gesù, di quando passava e guariva la vita, e diceva parole di cui non si vedeva il fondo.

Ma non basta, lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera: apre uno spazio di conquiste e di scoperte; vi insegnerà nuove sillabe divine e parole mai dette ancora. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto «in quei giorni irripetibili» e insieme sarà la genialità, per **risposte libere e inedite**, per oggi e per domani. Lévatì o remoto Spirito/ candida già freme/ alta/ la vela (Davide M. Montagna). Una vela e il mare cambia, non è più un vuoto in cui perdersi o affondare. Basta che sorga una vela, alta a catturare il soffio dello Spirito, per iniziare una avventura verso nuovi mari, verso isole intatte, dimenticando il vuoto.

**E da là dove ti eri fermato, lo Spirito libero e liberante di Dio ti farà ripartire**, mentre continua a compiere nella Chiesa la stessa opera che ha compiuto con Marco, Luca, Matteo, Giovanni: continua a far nascere evangelisti. E a farli navigare nel suo Vento..

**Ermes Ronchi**

# **Ti odio a prescindere!**

## **Non arrendiamoci alla cultura della divisione**

*Meditazione per la domenica di Pentecoste*  
(**Giovanni 14, 15-16.23-26**)



*«La molteplicità, se non ha la coesione dell'unità, è origine di divisioni e litigi; invece una molteplicità indivisa fa un'anima sola»,*

**Sant'Agostino, Discorso 272/B, 2**

### **La cultura della divisione**

È sempre più difficile trovare oggi luoghi in cui si va d'accordo, contesti in cui si vive la comunione, sembra ormai un'utopia trovare l'armonia e la solidarietà, ci sembra normale che le relazioni siano tese e che ci si senta un po' tutti nemici gli uni degli altri. Le nazioni si fanno guerra, la politica è un esempio di contrapposizioni, i social ospitano l'odio distruttivo: sono soltanto manifestazioni esterne di una più ampia e diffusa cultura della divisione e del litigio. L'altro è considerato a priori come un nemico da cui difendersi e, molte volte, a giusta ragione.

### **Lo Spirito di comunione**

Le letture della festa di Pentecoste guardano con realismo a questa situazione di divisione, ma ci invitano a uscire da un atteggiamento di rassegnazione: lo Spirito santo ha proprio il compito di guarire la confusione e l'inimicizia per riportare la comunione nelle relazioni.

### **La superbia**

Ci sono sicuramente delle condizioni che favoriscono la divisione e i conflitti. La prima condizione è la superbia. La Pentecoste ci viene presentata infatti come la guarigione di Babele (Gen 11,1-9): Babele (*porta di Dio*) è il luogo in cui gli uomini sfidano Dio e contano sulle loro forze per accedere al cielo. Quando gli uomini si sentono invincibili, quando si percepiscono senza limiti, diventano tracotanti.

La superbia spezza la comunione, perché ciascuno avverte l'altro come un limite. La superbia porta a distruggere l'altro perché ci spinge a essere i primi, i migliori. L'altro è visto come un avversario da eliminare. A Babele infatti gli uomini non si capiscono più tra loro, al contrario a Gerusalemme, nel giorno di Pentecoste, dove lo Spirito realizza la comunione, le persone si capiscono pur parlando lingue diverse.

### **La persecuzione**

L'altra condizione che favorisce la divisione è esterna e non prevedibile, è la condizione in cui ci si trova nel tempo della persecuzione. Quando ci sentiamo in

difficoltà, quando si vivono situazioni di tensione, quando ci si sente minacciati, è difficile mantenere l'unità.

Probabilmente il lungo discorso di Gesù in questi capitoli del Vangelo di Giovanni è pensato per una comunità che vive un tempo di persecuzione. In genere il tempo della persecuzione è anche quello della fuga, quando ognuno cerca un modo per salvare prima di tutto se stesso.

Forse anche per questo Gesù presenta lo Spirito santo come avvocato, come colui che ci difende nel processo che il mondo istruisce contro i discepoli di Cristo. Lo Spirito è il Paraclito, termine che indica colui che prende le difese nel processo. Lo Spirito è quindi colui che lotta al posto nostro.

### **Lo Spirito di unità**

È ben chiaro dunque che lo Spirito ci spinge alla comunione, ci chiede di rimanere, di non fuggire. Nel secondo capitolo degli *Atti degli Apostoli* infatti i discepoli sono descritti a Pentecoste mentre stanno insieme nello stesso luogo (At 2,1). La divisione è di conseguenza una direzione contraria alla volontà di Dio.

### **Lo Spirito che abita in noi**

Per realizzare la comunione siamo chiamati ad ascoltare lo Spirito che abita in noi (cf Rm 8). Se infatti a Babele, gli uomini cercavano di raggiungere Dio, Gesù ci assicura che è Dio che viene in noi, anzi abita in noi, prende dimora presso di noi. Lo Spirito, presenza di Dio, è *l'ospite dolce dell'anima*.

Come ci suggerisce anche sant'Agostino, abbiamo bisogno allora non di *andare fuori*, ma di *tornare dentro*, e di ascoltare lo Spirito che abita in noi nonostante non ne siamo degni. Questo è il primo passo per recuperare la comunione.

### ***Leggersi dentro***

- Sei una persona che costruisce la comunione o che favorisce la divisione?
- In che modo cerchi di ascoltare lo Spirito santo che abita in te?

**Gaetano Piccolo**

# ***Preghiera***

## **Spirito Santo**

cuore del mondo,  
*radice di ogni maternità* che feconda il mondo  
vento che *rinnova i cuori* di chi crede  
Respiro che *dà vita al corpo e all'anima*  
porta a *compimento l'impronta di Gesù*  
la Vita che conduce a Padre.

***Rimani con noi per sempre,  
insegnaci ogni cosa,  
ricordaci tutto quello che ha detto il Signore Gesù.***

Sii per noi certezza di Presenza nei momenti di lontananza.

Sii per noi vento impetuoso e brezza soave  
che ci rende Popolo di Dio in cammino.

Incidi nella intimità del cuore le Parole  
che Gesù ci ha lasciato nel suo Testamento di Amore

Rinnova lo stupore della nostra fede in Gesù Figlio di Dio

***Rimani sempre con noi.***

Nessuno sia escluso dalla Tua azione di Grazia  
Rendici pellegrini dell'assoluto,  
cercatori di fonti d'acqua anche nel deserto.

Fa' che ci sentiamo toccati dal fascino di Cristo  
per non finire mai di inseguirne le tracce.

*Spirito Santo, eterno Amore,  
che sei dolce Luce rischiari la notte del mio cuore.  
Tu sei lo spazio che l'essere mio circonda e in cui si cela.  
Se m'abbandoni cado nell'abisso del nulla,  
da dove all'esser mi chiamasti.  
Tu a me vicino più di me stessa,  
più intimo dell'intimo mio.  
Eppur nessun Ti tocca o Ti comprende  
e d'ogni nome infrangi le catene.  
Spirito Santo, eterno Amore.*

Edith Stein [S. Teresa Benedetta della Croce].